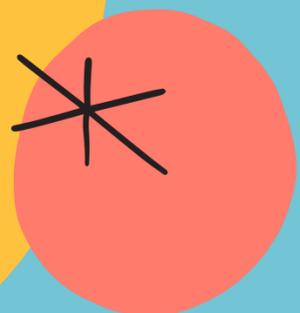


ECOLANDIA...

IL MONDO CHE VORREI

Classe 5°C scuola primaria 'Roberto Tosoni'
Istituto Comprensivo 2 Rita Levi Montalcini- Montichiari



ECOLANDIA



In mezzo all'oceano Pacifico, c'era una grande isola chiamata 'Ecolandia'. Essa era circondata da un mare così limpido che si potevano ammirare persino i fondali e al tramonto il sole ci si specchiava dentro. Era circondata da coste uniche e straordinarie e la sua sabbia dorata brillava al sole come polvere di diamanti. Alberi da frutto, come altissime palme di cocco, la rendevano prospera e rigogliosa.





ECODOM



Quest'isola aveva una particolarità unica nel suo genere: gli abitanti vivevano in modo altamente ecologico. Tale scelta, nasceva dalla convinzione che per vivere bene e più a lungo, era necessario rispettare e stare in armonia con tutti gli elementi della natura e le forme di vita presenti.

Il pioniere di questa teoria era un uomo che tutti chiamavano sull'isola **Ecodom**, detto anche lo "scenziato". Aveva studiato nelle più importanti università dell'America: fisica, matematica, scienze della terra, filosofia. Un uomo di grande testa, ma anche di grande cuore e perciò saggio.



Era stato proprio lui a inventare la prima centrale di smaltimento e recupero dei Raee: Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.



L'isola disponeva di cassonetti appositi per la raccolta di oggetti elettronici in disuso e gli abitanti si impegnavano ad utilizzarli con cura e precisione.



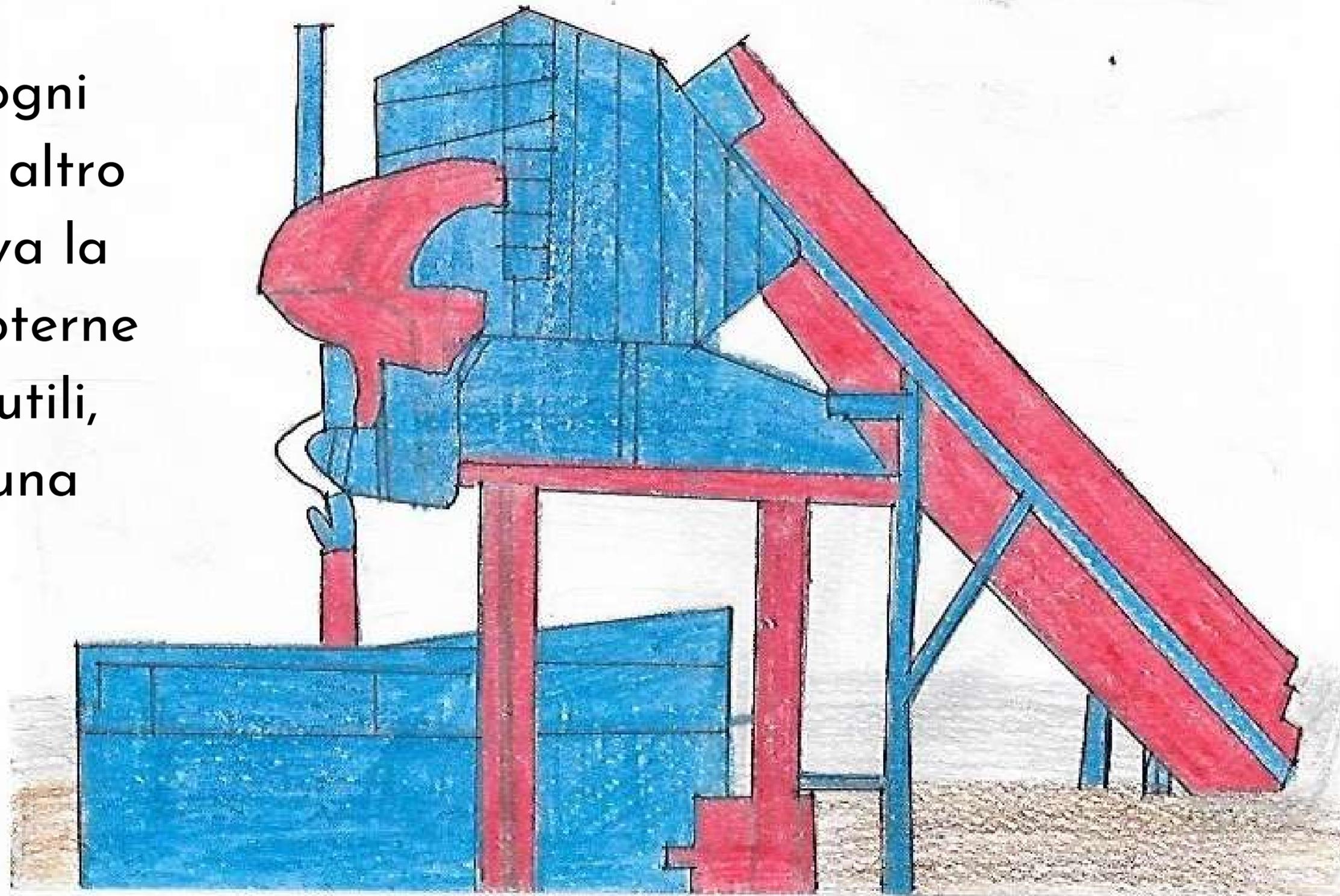


Ecodom coordinava in modo impeccabile tutti gli impianti: laboratori, centri attrezzati di macchinari sofisticati, frutto di anni di ricerche.

I materiali Raee venivano raccolti nel primo settore della centrale, per essere poi smistati passando su appositi nastri controllati da personale competente e formato.



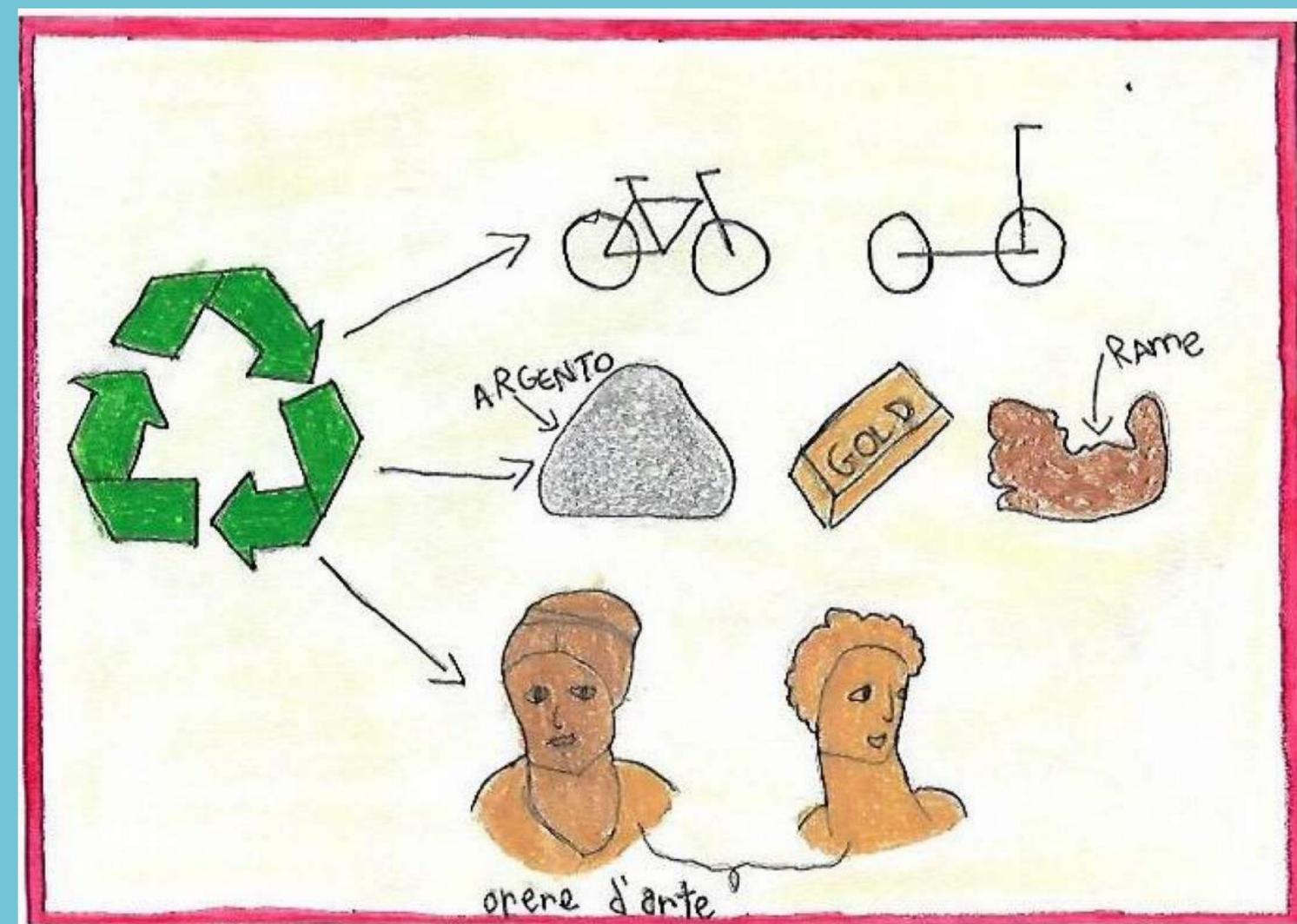
Dopo questa fase, ogni materiale finiva in un altro settore dove si avviava la trasformazione, per poterne poi ricavare oggetti utili, insomma dare loro una "nuova vita".



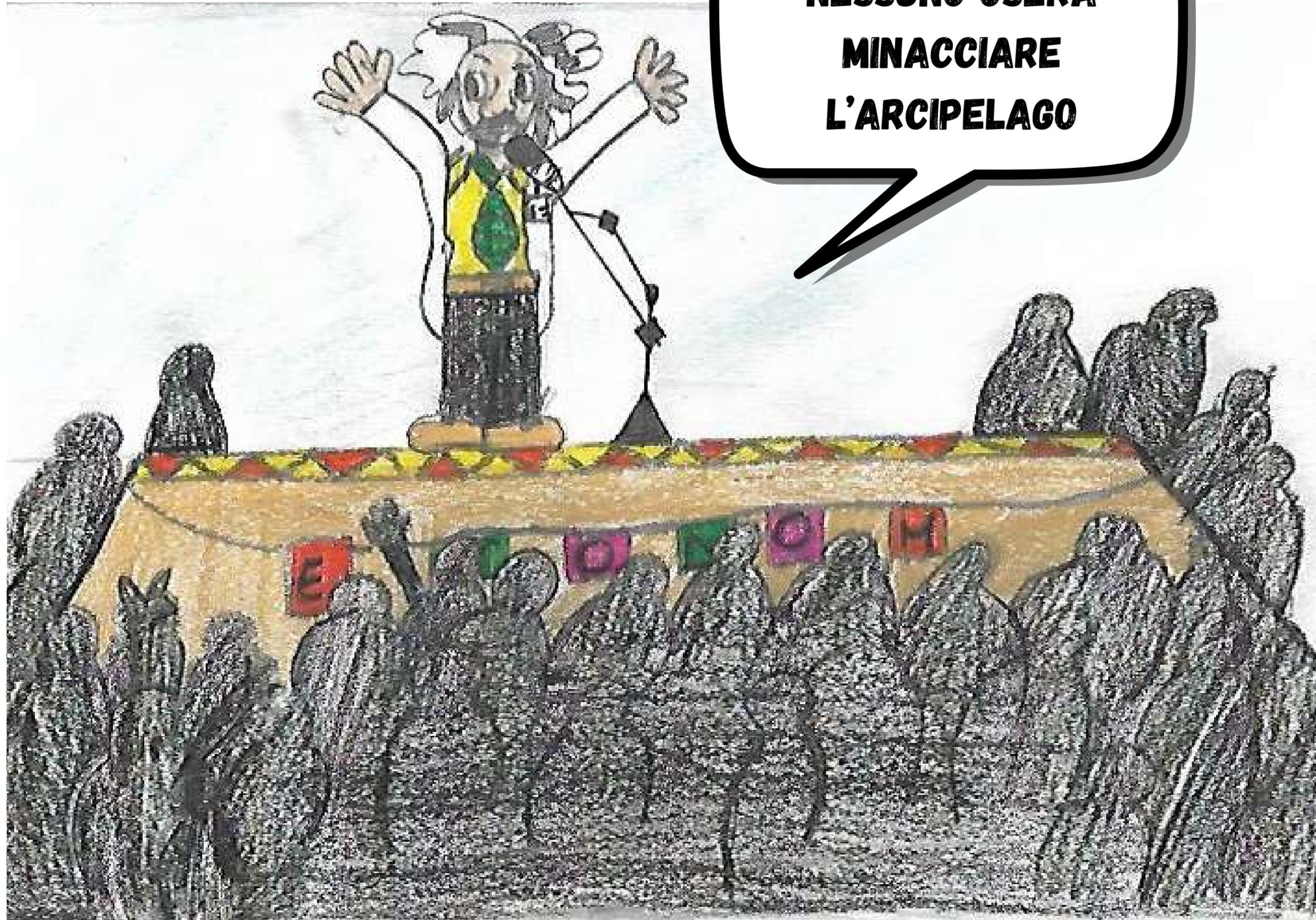
Chi avrebbe mai potuto immaginare che materiali obsoleti, sarebbero poi diventati gioielli, stoviglie, biciclette, o addirittura, indumenti e opere d'arte!!!

Insomma Ecodom aveva fatto di quell'isola un'oasi ecologica.

Tutti gli isolani lo consideravano come un supereroe capace di rendere migliori le loro vite.

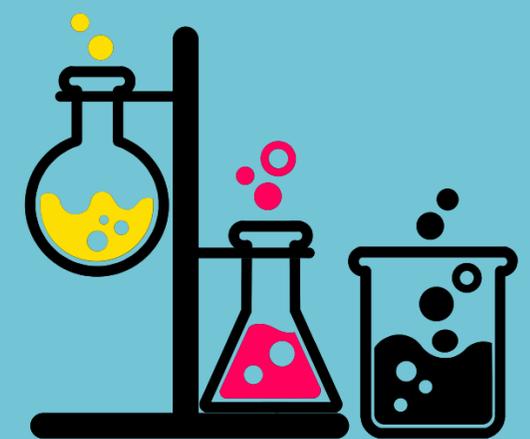


**FINCHÉ IO CI SARÒ,
NESSUNO OSERÀ
MINACCIARE
L'ARCIPELAGO**



Il suo entusiasmo si spense però, quando si imbatté in uno spiacevole incidente...

Un giorno, mentre se ne stava nel laboratorio POLO NORD ad estrarre metalli pesanti da un apparecchio elettronico, inciampò su un tappeto, sbatté la testa contro il microonde e quella sostanza gli cadde addosso. La trasformazione fu rapida: la sua pelle cominciò a subire uno strano cambiamento, cominciò a diventare prima color rame e poi di un colore tendente al rosso; la pelle iniziò a squamarsi e il suo corpo in poco meno di un'ora assomigliava più a una macchina che ad un essere umano. Dietro la schiena gli spuntarono due lastre metalliche, sembravano ali di un essere soprannaturale; la sua testa era diventata a forma di microonde. Poi cominciò piano piano ad acquisire molti poteri: neutralizzava onde elettromagnetiche dannose con le sue orecchie-antenna e animava oggetti non funzionanti con il suo microonde magico.



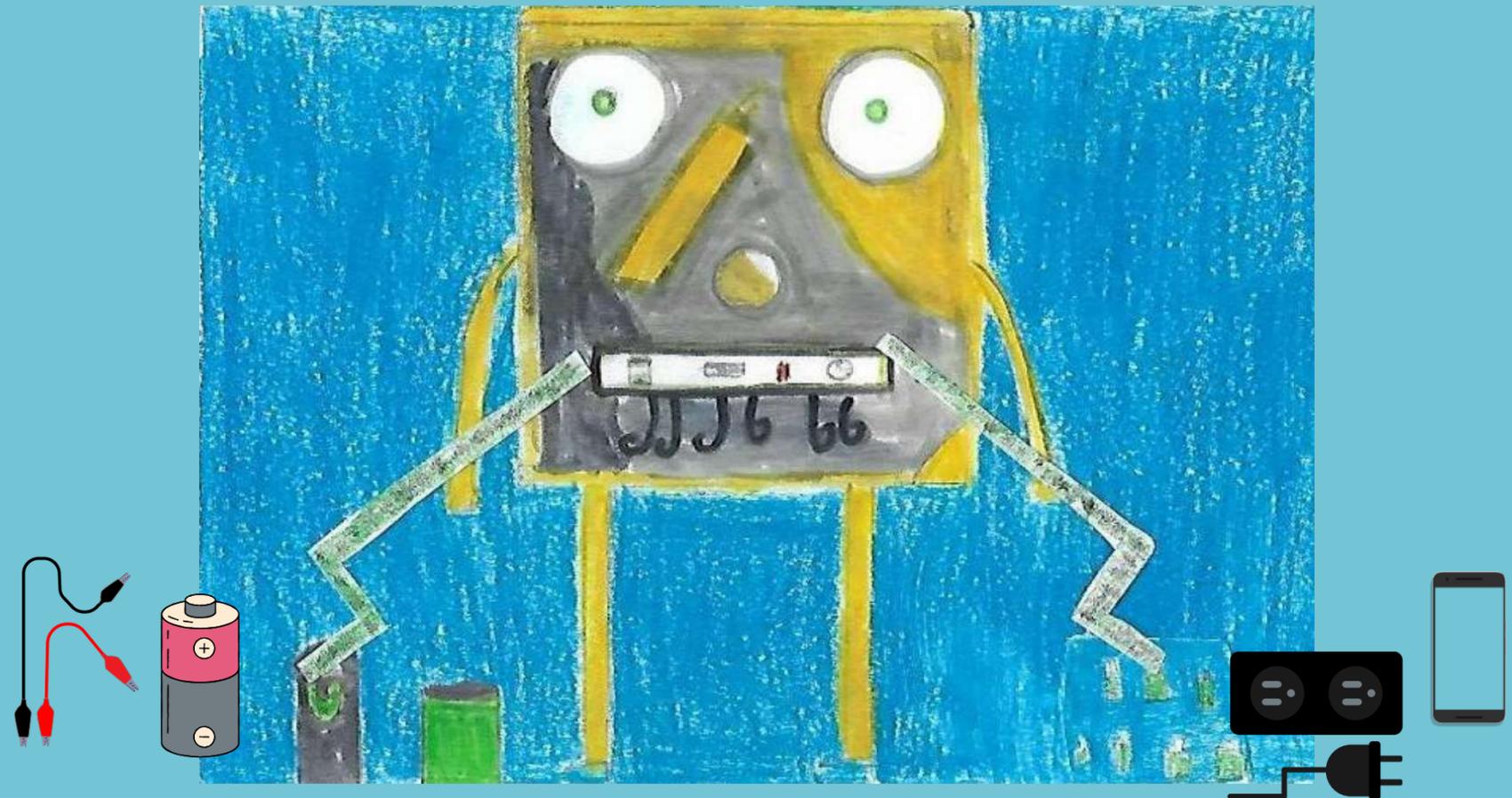


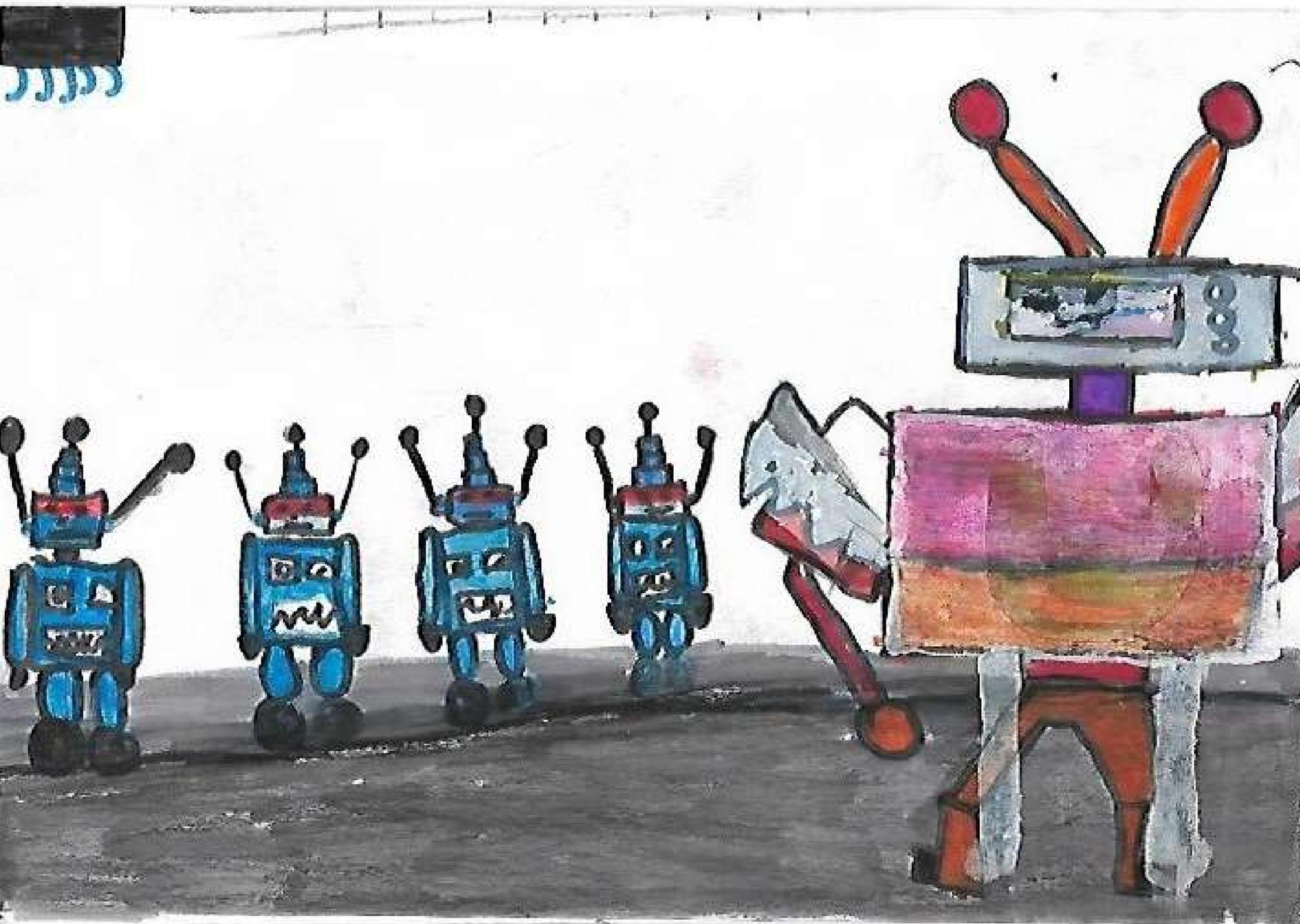
Ecodom, temeva di non essere più riconosciuto dagli abitanti dell'isola, non solo fisicamente, ma anche per quello che rappresentava per la sua gente.

Ma gli isolani lo acclamarono a gran voce, ritenendolo ancor più speciale.



Un giorno, mentre girava tra i cassonetti del padiglione 1, vide un'aspirapolvere e una poltrona di spugna meccanica. Gli venne subito in mente una strana idea: "Perché non creare una specie di essere meccanico con comandi vocali?". Così decise di creare e animare con i suoi superpoteri una macchina fatta di RAEE rotti che potesse affiancarlo nel controllo della centrale. E fu così che quella strana spugna e quell'aspirapolvere furono trasformati in un robot specializzato con abilità straordinarie: aveva il potere di risucchiare rifiuti inquinanti e gas tossici. Il suo nome era Spugna!





Ecodom era molto felice, ma mancava ancora qualcosa: degli aiutanti. Allora pensò di creare dei robottini fatti con ruote al posto delle gambe e occhi scanner in grado di rilevare eventuali sostanze tossiche e radioattive presenti negli strumenti dismessi.

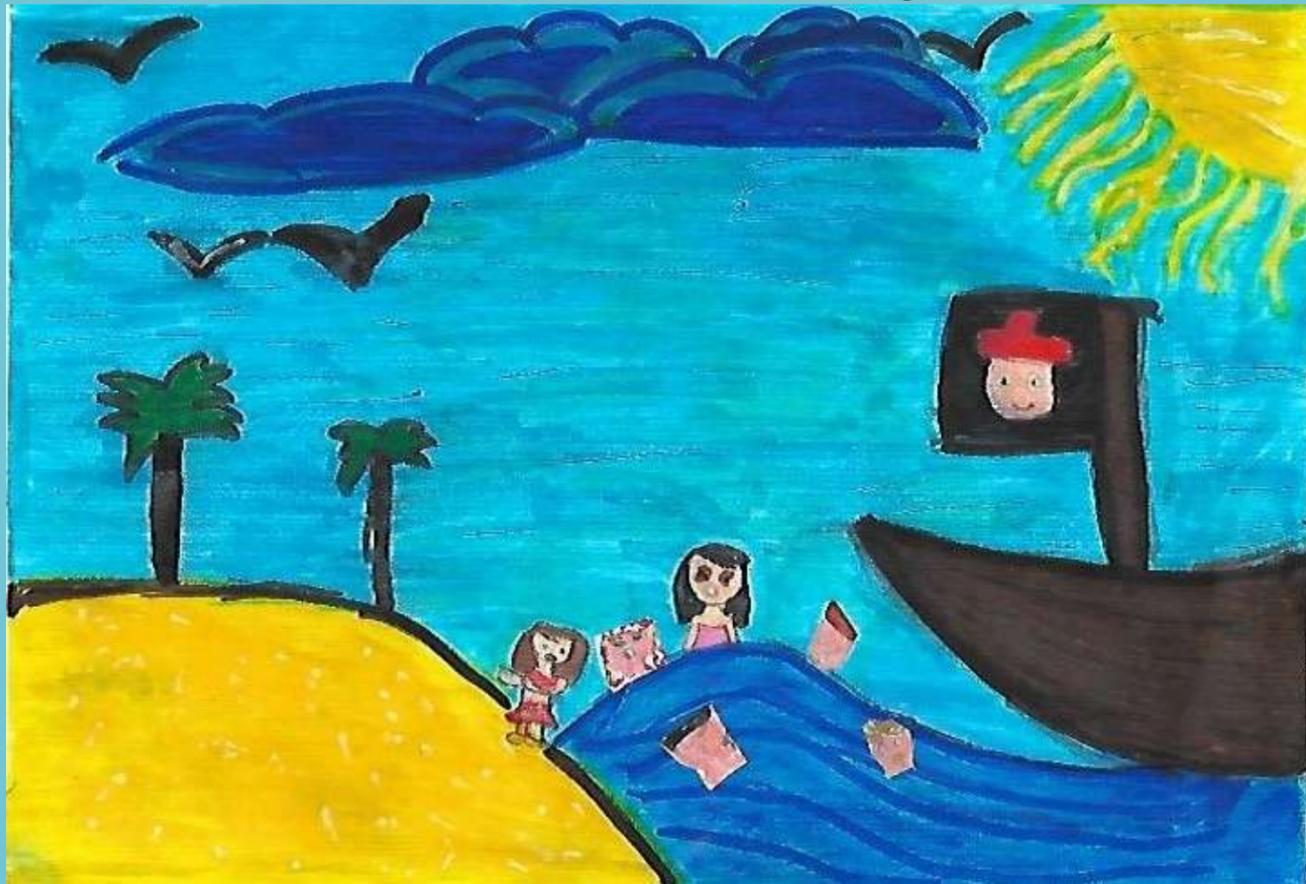
Ma in una giornata rovente d'estate, accadde qualcosa di inaspettato...

Ecodom, era seduto sotto una chioma verdeggiante di una palma. Stava tranquillamente ammirando il mare: quel mare era così Pacifico e limpido che si vedevano i pesci nuotarci dentro. Tutto ad un tratto però, vide una sagoma nera, che sembrava leggermente appoggiata sull'acqua e non capiva che cosa fosse. Egli ipotizzava che si trattasse di un pesce, ma, si tolse subito quell'idea dalla mente perché i pesci presenti in quella zona erano sempre molto colorati e piccoli, quindi Ecodom si insospettì. Quell'ombra scura si stava avvicinando sempre di più.



Gli abitanti dell'isola Ecolandia che si stavano refrigerando nella fresca e limpida acqua del mare, uscirono frettolosamente. Di solito, oltre la guardia costiera, di lì non passavano molte navi e nessuna si era mai avvicinata così tanto alla riva.

In pochi minuti davanti a loro un'imponente imbarcazione. Numerosi uomini la popolavano, non avevano l'aria da pirati e neppure di gente che aveva perso la rotta del suo viaggio. Appena toccarono terra, cominciarono a scaricare bauli enormi, uno dopo l'altro a ritmi sostenuti. Tutti gli abitanti, compreso Ecodom, non riuscivano a spiegarsi quel che stava succedendo.



Alcuni uomini si avvicinarono chiedendo ad uno degli sconosciuti, un tipo dal cappello rosso e foulard verde intorno al collo:

- CHI SIETE? COSA STATE FACENDO?

-L'ISOLA LORFOLK È STATA SCELTA COME DESTINAZIONE PER SCARICARE TUTTI I RIFIUTI ELETTRONICI DIMESSI IN ALCUNI STATI DEL CONTINENTE.

-CHI VI HA DATO QUEST'ORDINE?-

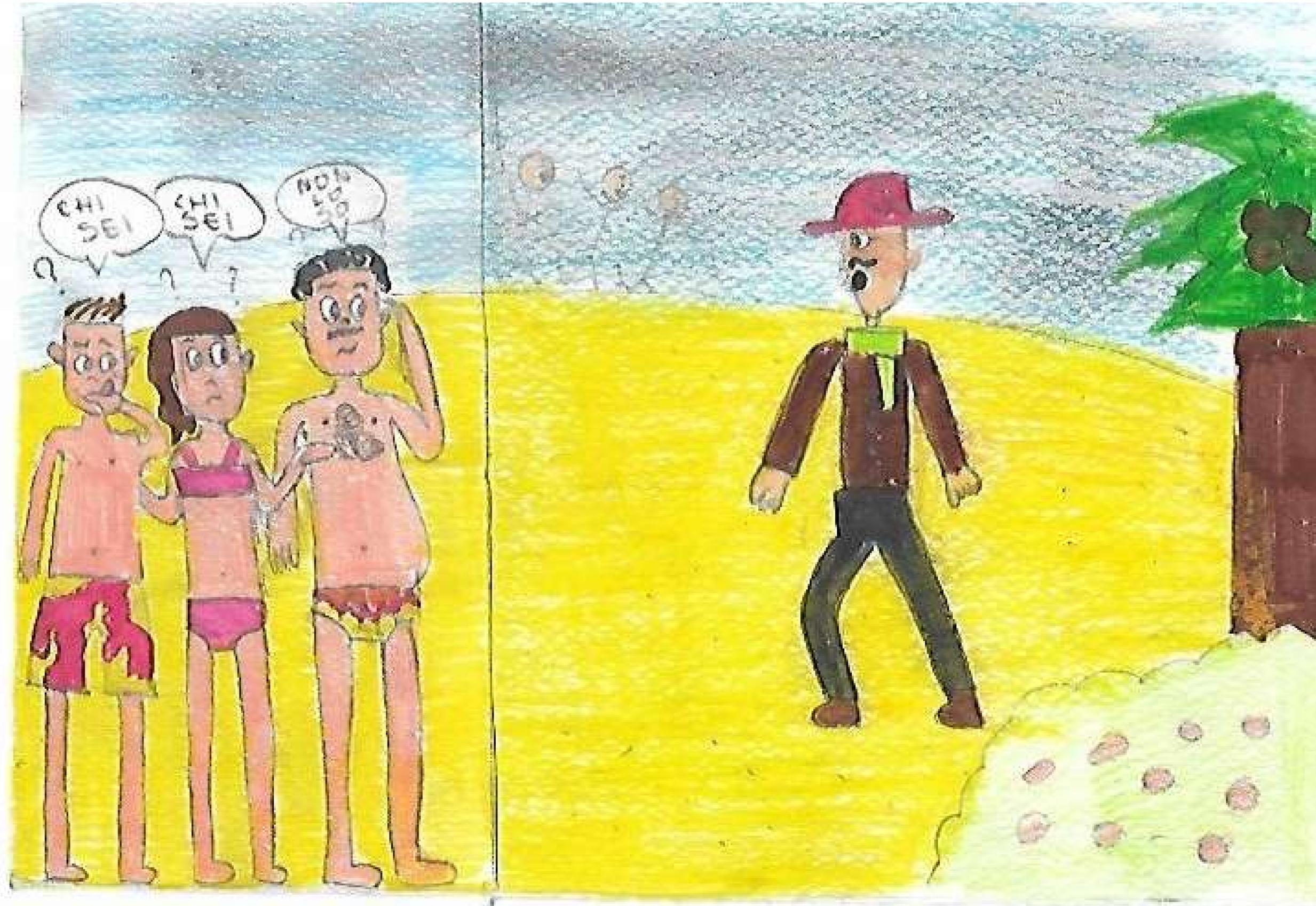
Chiesero con insistenza gli ecodomiani.

-NON POSSIAMO DIRVI ALTRO, NOI SIAMO QUELLI CHE FACCIAMO IL LAVORO SPORCO. DOVETE FARVENE UNA RAGIONE!-

Ribadì il capo.

- ALLORA SIETE DEI VENDUTI MERCENARI? E' QUESTO CHE SIETE?-

I nuovi arrivati non smentirono le parole pronunciate. Quindi si trattava proprio di mercenari.



CHI SEI

CHI SEI

NON SO

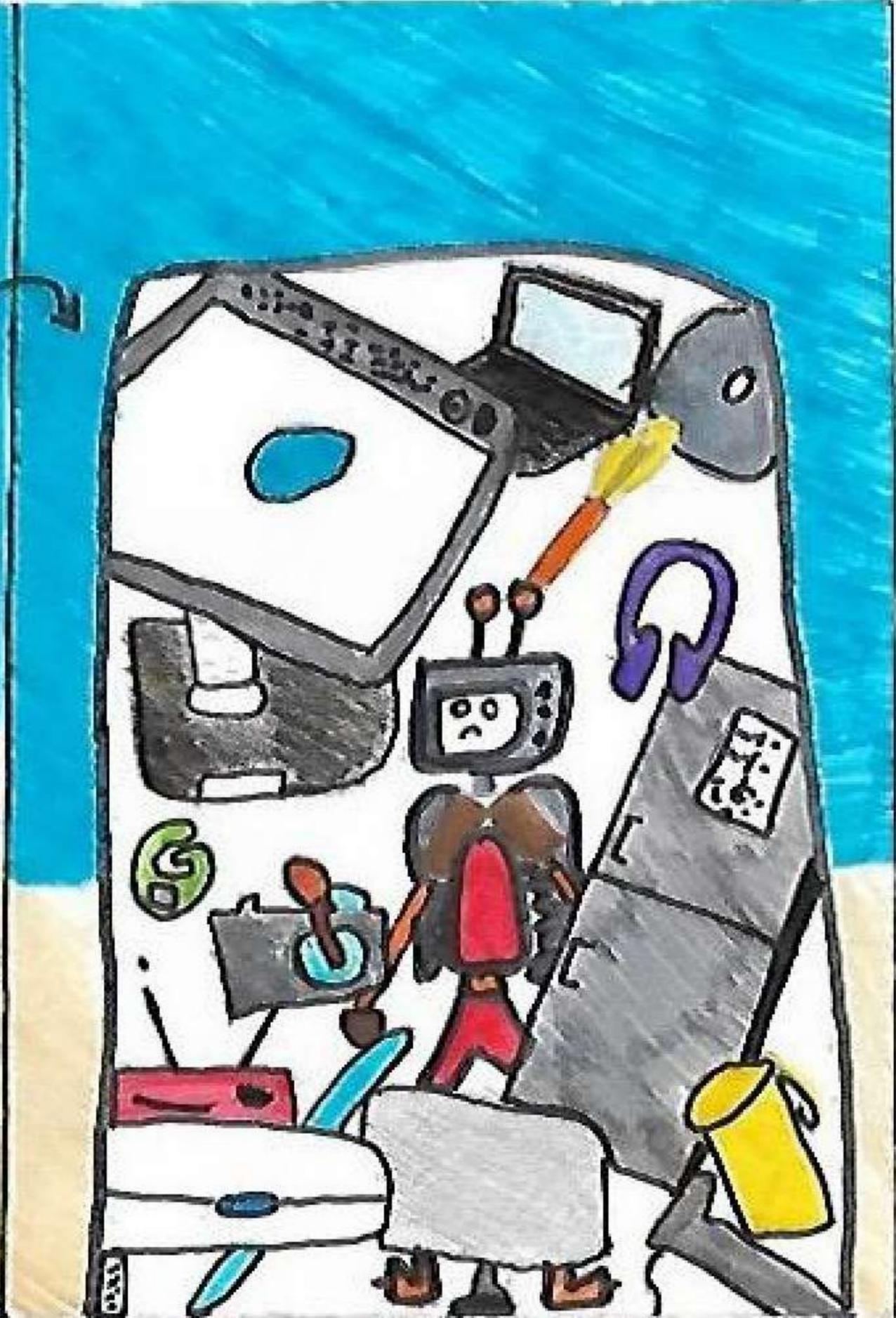
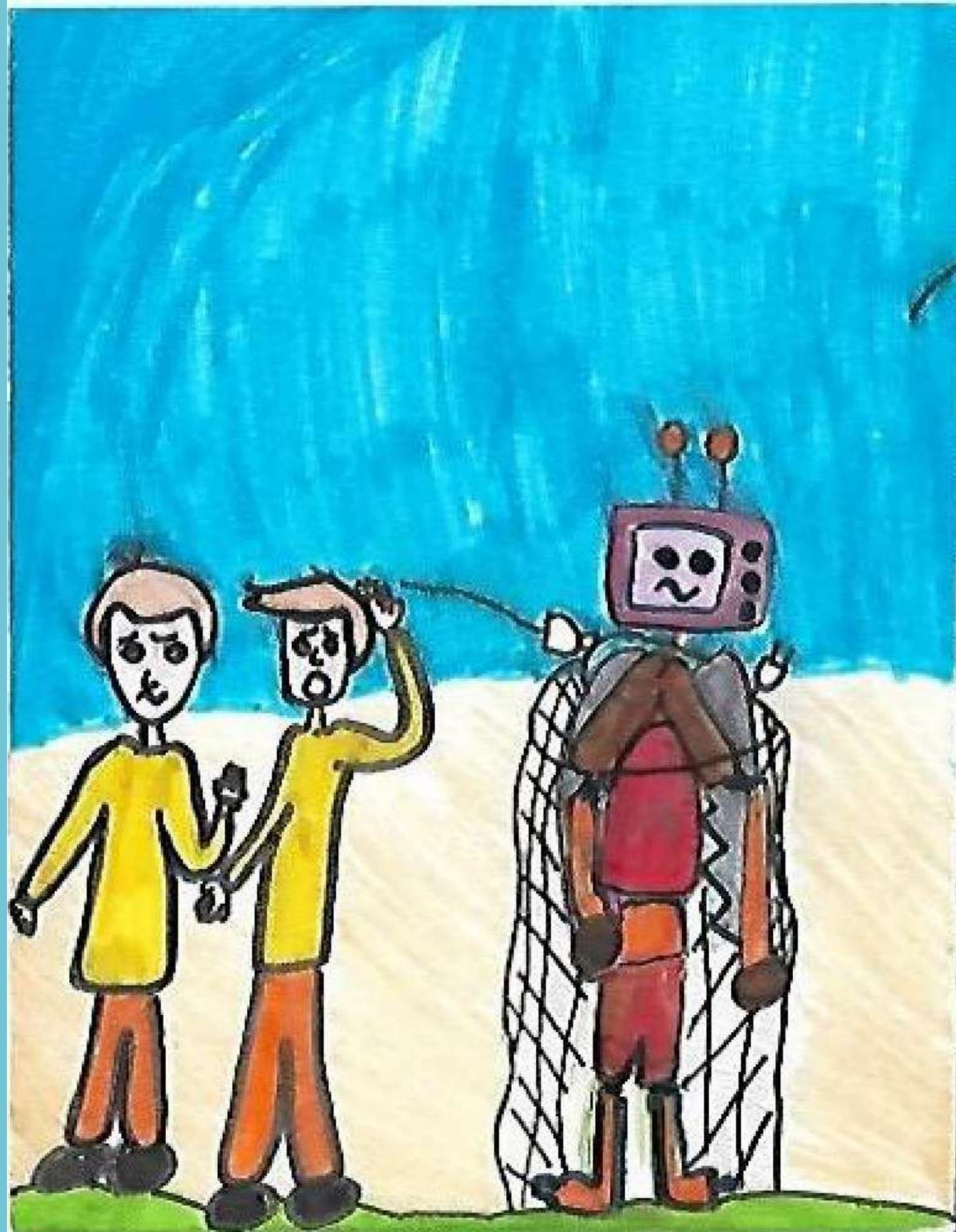
Proprio in quel momento sopraggiunse Ecodom.

“Gli invasori” rimasero di stucco nel vedere quella creatura ultraterrena e furono ancor più terrorizzati quando sentirono pronunciare quelle parole dalla voce metallica:



**NON VI PERMETTEREMO DI
INVADERE E INQUINARE LA
NOSTRA SPLENDIDA ISOLA
CON RIFIUTI RAEE!**

Ecodom spalancò le sue ali per spazzarli via, ma una rete fatta di cavi intrecciati, gli cadde sulle ali e lo imprigionò. Così i mercenari lo rinchiusero in una specie di gabbia, costituita interamente da RAEE.



Guardandosi attorno, non riconosceva più quell'isola: poco prima il cielo era limpido, di un azzurro chiaro, poi d'improvviso tutto era diventato di un grigiastro strano. Quando voltò lo sguardo verso il mare vide le acque cosparse di oggetti e sostanze che via via alteravano il colore cristallino dell'acqua. Anche lungo le spiagge dell'isola, Ecodom vedeva solo degli ammassi di R.A.E.E.



Era desolato! Ad un certo punto si accese un lampo di luce nella sua mente e disse tra sè e sè:

“ Potrei tentare di persuadere questa gente, puntare sulla sensibilizzazione, mostrando loro i nostri centri e laboratori di smaltimento e trasformazione.

Così cercò di agganciare uno di loro preposto come guardia dicendo:

- FAMMI PARLARE CON IL TUO CAPO! -

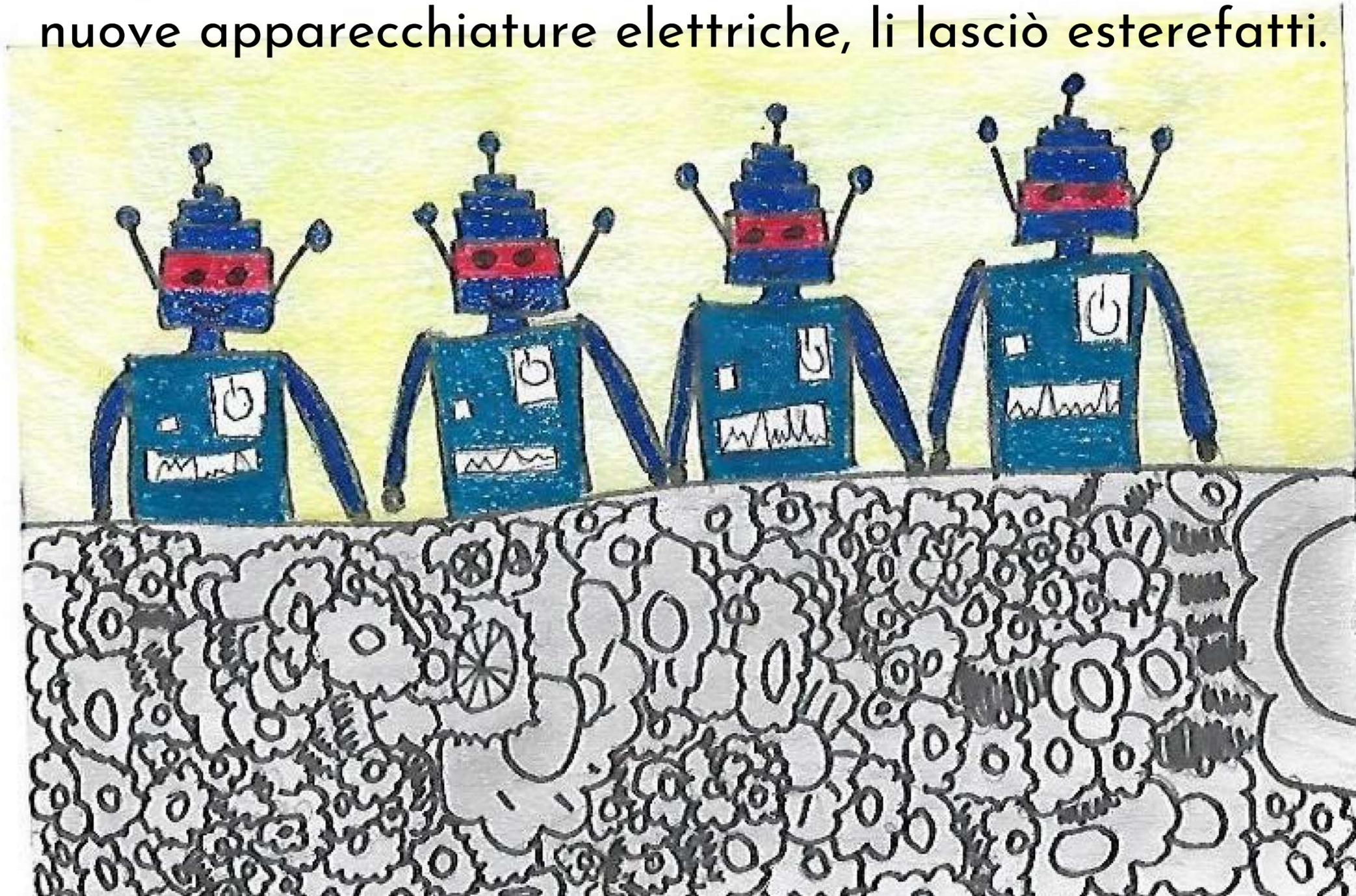
L'incontro ci fu e portò i suoi frutti.

Ecodom venne liberato e guidò i mercenari presso i centri di raccolta e di riciclo dei R.A.E.E.



Giunsero alla grande centrale diretta dal geniale Spugna.

Quelli del continente rimasero sbalorditi nel vedere tanto ingegno, tanta tecnologia, tra ingranaggi, meccanismi che componevano i macchinari che riciclavano i R.A.E.E. non funzionanti. La velocità con la quale i robot lavoratori disintegravano e assemblavano le nuove apparecchiature elettriche, li lasciò esterefatti.



Ecodom approfittò del loro entusiasmo per fare una proposta rivoluzionaria e disse:

-SAREBBE UN SOGNO MERAVIGLIOSO SE IN TUTTI I PAESI SVILUPPATI, I CAPI DI GOVERNO, LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI AVVIASSERO PROGETTI DI RICICLO E TRASFORMAZIONE DI MATERIALI R.A.E.E.-

Ci fu qualche secondo di silenzio..... il tempo necessario per vedere gli occhi dei capi mercenari illuminarsi.

Colsero in quelle parole la possibilità di dare una svolta importante alla salute del Pianeta Terra, contribuendo ad un cambiamento epocale nella storia dell'umanità: vivere in modo ECOSOSTENIBILE.

Quegli uomini venuti da lontano per compiere azioni di cui non potevano sentirsi fieri, ora avevano la possibilità di riscattarsi da un punto di vista morale.





Così si diede avvio al processo di diffusione dei progetti di smaltimento e riutilizzo dei RAEE, nel mondo occidentale e asiatico.

Dopo qualche anno, Ecolandia venne citata in una conferenza delle NAZIONI UNITE e nominata CAPITALE ECOLOGICA DEL PIANETA!!

